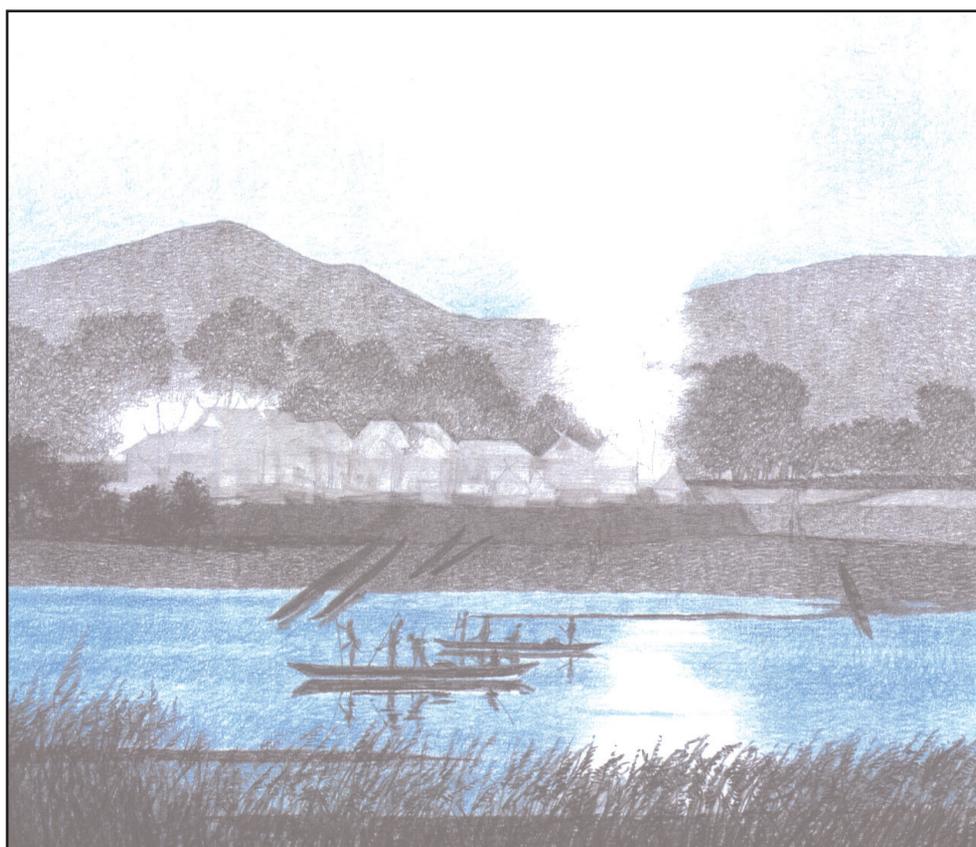

PREISTORIA E PROTOSTORIA IN ETRURIA

PAESAGGI D'ACQUE



ATTI DEL QUINTO INCONTRO DI STUDI

volume I

CENTRO STUDI DI PREISTORIA E ARCHEOLOGIA
Milano

PREISTORIA E PROTOSTORIA IN ETRURIA

ATTI DEL QUINTO INCONTRO DI STUDI

**Paesaggi d'acque
Ricerche e Scavi**

**Centro Studi di Preistoria e Archeologia
Milano**

**Paesaggi d'acque
Ricerche e Scavi**

Atti del Quinto Incontro di Studi

Sorano - Farnese 12-14 Maggio 2000

PAESAGGI D'ACQUE

RICERCHE E SCAVI

a cura di **Nuccia Negroni Catacchio**

CENTRO STUDI DI PREISTORIA E ARCHEOLOGIA

Milano

Copyright © 2002 by
Centro Studi di Preistoria e Archeologia - Onlus
via Fiori Chiari 8, 20121 Milano

È vietata la riproduzione anche parziale a uso interno o didattico,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia non autorizzata.

In copertina: Paesaggi d'acque
Disegno di Ercole Negrone

PREISTORIA E PROTOSTORIA IN ETRURIA

QUINTO INCONTRO DI STUDI

Sorano - Farnese 12-14 Maggio 2000

Direzione scientifica

Nuccia Negroni Catacchio

Coordinamento scientifico

Laura Guidetti

Enti Promotori

Università degli Studi di Milano

Centro Studi di Preistoria e Archeologia - Milano

Comune di Sorano

Comune di Farnese

Enti di Patrocinio

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

Soprintendenza Archeologica della Toscana

Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale

Regione Toscana - Assessorato alla Cultura

Regione Lazio - Assessorato alla Cultura

Provincia di Grosseto - Assessorato alla Cultura

Provincia di Viterbo- Assessorato alla Cultura

L'Incontro di Studi è stato realizzato con il contributo finanziario dell'Università degli Studi di Milano, della Provincia di Grosseto e dei comuni di Sorano e Farnese

Presidenze

Maria Antonietta Fugazzola Delpino, Soprintendenza Speciale al Museo "L. Pigorini", Roma

Renata Grifoni Cremonesi, Università degli Studi di Pisa

Anna Maria Moretti Sgubini, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, Roma

Anna Maria Bietti Sestieri, Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo, Chieti

Daniela Cocchi, Museo Preistorico e Archeologico "Alberto Carlo Blanc"

Alberto Cazzella, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

ATTI DEL QUINTO INCONTRO DI STUDI

Redazione: Laura Guidetti con la collaborazione di Marco Minoja

Anno di stampa 2002

Ristampe con i contributi dell'Università degli Studi di Milano

RAPPORTI TRA INSEDIAMENTO E AMBIENTE LAGUNARE IN SARDEGNA TRA NEOLITICO ED ENEOLITICO

Si esaminano e si confrontano i dati relativi agli insediamenti neolitici e delle prime fasi eneolitiche che gravitano intorno alla laguna di Santa Gilla presso Cagliari e allo stagno di Cabras, presso Oristano. La frequentazione di queste aree, che inizia nelle fasi antica e media del Neolitico, acquista un notevole incremento nel momento finale e nei primi tempi dell'Eneolitico.

Il lavoro si inquadra nell'ambito di una più vasta indagine, estesa a tutta la Sardegna, sulle dinamiche e le tipologie insediative del periodo prenuragico (in Melis 1994-95), che ha consentito l'individuazione di alcune costanti, caratterizzanti i diversi momenti dell'arco cronologico esaminato. I dati considerati, oltre a quelli archeologici provenienti da scavi e indagini di superficie, sono relativi alla morfologia, alla geolitologia, all'idrografia e alla pedologia del bacino in cui gravitano gli insediamenti. Un notevole contributo proviene dalle analisi polliniche effettuate nel territorio di Cabras.

Lo studio ha rilevato, per le più antiche fasi dell'Eneolitico, due modelli di insediamento più frequenti, non dissimili da quelli tardo-neolitici, con alcuni caratteri comuni, ma con qualche elemento di differenza, come la distanza dalle zone umide.

Con una superficie di 2.228 ettari lo stagno di Cabras è il più vasto della Sardegna ed è considerato una delle zone umide più importanti. La profondità media è di 0,40 m, quella massima 3 m. La zona meridionale è resa leggermente salmastra a causa dell'ingresso di acqua marina da alcuni canali emissari. Il principale immissario è il Canale di Mare Foghe (Massoli Novelli-Mocci Demartis 1989, p. 102); altre piccole paludi nei terreni circostanti ampliano notevolmente l'area della zona umida di Cabras, circondando anche i siti in esame.

La frequentazione umana inizia nel Neolitico Medio, attestato a Conca Illonis-Cabras e Cucuru S'Arriu-Cabras (fig. 1.1), si intensifica nel Neolitico Recente, al quale si riferiscono 11 insediamenti. Una continuità di vita nell'Eneolitico si registra nella maggior parte dei siti. La carta di distribuzione mostra una notevole presenza di insediamenti nei quadranti sud-est-nord, con una particolare concentrazione a nord-est. Le ragioni dell'assenza di tracce antropiche a ovest è forse da ricercare nei caratteri ambientali. La presenza di ampie zone paludose e di strati calcarei e argillosi a *Cardium*, formati dopo il prosciugamento di antichi stagni quaternari (Fadda 1993, p. 20) lascia supporre che la superficie attuale dello stagno sia modificata rispetto al passato e che un'ampia fascia a nord-ovest, in periodi di innalzamento del livello dell'acqua, fosse inondata. Una conferma a tale ipotesi proviene dai risultati di alcune indagini paleopalinologiche e fisico-chimiche effettuate nel vicino sito di Conca Illonis, ubicato presso la sponda sud-ovest dello stagno (Palmieri-Lentini 1994; 1995). Tali ricerche hanno permesso di ricostruire un clima umido, con zone periodicamente sommerse, e un'agricoltura diversificata, che sfrutta terreni fertilissimi. Si ipotizza un'agricoltura non su vastissima scala, anche a causa della presenza di zone con ristagno idrico,

che riducono l'area coltivabile. Nel quadro della sussistenza naturalmente spetta un ruolo all'allevamento, la cui incidenza non è ben apprezzabile a causa della povertà di dati disponibili; una notevole importanza va attribuita alla caccia, alla pesca e alla raccolta, come testimoniano la vicinanza dello stagno e la presenza della foresta (determinata dalle analisi palinologiche).

Nel villaggio di Cuccuru S'Arriu, la cui area entro il raggio di 2 km è occupata in buona parte dagli stagni di Cabras e di Mistras e dal mare, si può ipotizzare una forte incidenza della pesca e della raccolta di molluschi, come conferma il rinvenimento di resti malacologici (Santoni 1992, *ivi* bibliografia).

Lo stagno di Cagliari attualmente è costituito da tre superfici distinte, delle quali la più vasta è la laguna di Santa Gilla (fig. 1.2); seguono le saline di Macchiareddu e infine lo stagno di Capoterra, nei cui pressi è stato individuato l'insediamento tardo-neolitico di Tanca di Nissa-Capoterra (Melis 1997). L'aspetto attuale del paesaggio risulta oggi fortemente modificato da mutamenti naturali e dall'intensa antropizzazione. Infatti il Riu Mannu, che versa le sue acque nella zona nord-occidentale della laguna, anticamente giungeva con il suo alveo sino al mare; in tempi recenti i lavori di canalizzazione nella confluenza tra il Riu Mannu e il Cixerri, l'impianto delle saline e del porto-canale, i lavori di bonifica nel Rio S. Lucia, hanno profondamente trasformato il profilo della laguna. Ciò ha causato presumibilmente la scomparsa di numerosi siti archeologici. Ai tempi del Lamarmora (Lamarmora 1856) oltre a quelli di Cagliari, Molentargius, Terramaini, Simbirizzi e Quartu S. Elena, esisteva un piccolo stagno a sud di Sestu, attualmente scomparso.

Le più antiche tracce umane nell'area dello stagno di Cagliari risalgono al Neolitico Antico e Medio con stazioni che hanno restituito microliti geometrici in selce e ossidiana (Atzeni 1986). L'esame della carta di distribuzione dei siti, che segnano una frequentazione sino alle fasi evolute dell'età del rame, porta a individuare alcune analogie con la zona dello stagno di Cabras, con la presenza del modello di insediamento in prossimità di zone umide e, nell'ambito di tale tipo, due sottotipi: il primo, il cui bacino di interesse è fortemente caratterizzato dalla presenza dello stagno (p. es.: Cuccuru Ibba-Capoterra e Cuccuru S'Arriu-Cabras), il secondo, in cui il sito è ubicato a una certa distanza dallo stagno - con il quale comunque è in stretta relazione - ed è prossimo a un corso d'acqua (p. es.: Tanca di Nissa-Capoterra e S. Giovanni Battista-Nurachi). In entrambe le zone in esame è inoltre evidente una scarsa attestazione della fase Monte Claro (una sola presenza in prossimità dello stagno di Cabras e nessuna nelle immediate vicinanze di S. Gilla). Al contrario si individuano emergenze riconducibili al Monte Claro preferibilmente in zone elevate (area urbana di Cagliari) o su versante, a mezza costa, in posizione di ampio dominio visivo; è questo il caso dell'insediamento inedito di Monte Arbu-Capoterra. Tali siti non sembrano in relazione diretta con l'area lagunare.

La possibilità che la laguna di Cagliari avesse una profondità tale da renderla navigabile lascia supporre un ulteriore interesse del luogo come punto di partenza e di arrivo di una via di penetrazione che, risalendo il corso dei fiumi che sfociano nello stagno, il Mannu, il Cixerri e il S. Lucia, raggiungeva le zone più interne del Campidano e dell'Iglesiente. Quanto alla reperibilità di acqua dolce sino a qualche tempo fa a Tanca di Nissa erano individuabili in superficie polle d'acqua, che indicavano la presenza di una ricca falda superficiale, fenomeno attualmente non più riscontrabi-

le a causa della creazione di numerosi pozzi per uso industriale e agricolo, ma che nella preistoria dovette suscitare l'interesse dell'uomo.

Confrontando i dati ambientali dei villaggi tardo-neolitici di Cuccuru Ibba e Tanca di Nissa a Capoterra (Melis 1997) si evidenzia come nel primo l'area disponibile per uso agricolo sia ridotta, mentre è maggiore quella occupata dallo stagno. Ciò porterebbe a ipotizzare un'incidenza maggiore della pesca e della raccolta di molluschi, che trova conferma nel rinvenimento di numerosi resti malacologici. La breve distanza tra i due insediamenti, l'assenza di limiti fisici e strutture difensive, suggeriscono l'ipotesi di un modello insediativo che non prevedeva la necessità di un controllo del territorio, secondo un utilizzo comunitario delle risorse naturali. Tale quadro, caratteristico delle società neolitiche, tenderà a modificarsi nell'età del rame, nel corso della quale l'innovazione tecnologica della metallurgia, i mutamenti ambientali, il sorgere di tensioni socio-politiche, portarono di conseguenza, in un rinnovato quadro culturale, a grandi cambiamenti nella tipologia insediativa e nel sistema economico.

Maria Grazia Melis

Riassunto *Si prendono in esame i dati relativi agli insediamenti neolitici e delle prime fasi eneolitiche situati nelle vicinanze della laguna di Santa Gilla presso Cagliari e allo stagno di Cabras, presso Oristano. La frequentazione di queste aree, iniziata nelle fasi antica e media del Neolitico, subisce un incremento durante il Neolitico finale le fasi iniziali dell'Eneolitico.*

Bibliografia

ATZENI E.

1986 *Cagliari preistorica (Nota preliminare)*, in AA.VV., *S. Igia Capitale giudicale, Storia, ambiente fisico e insediamenti umani nel territorio di S. Gilla*, Contributi all'incontro di studio, Pisa, pp. 21-57.

FADDA A.F.

1993 (a cura di), *Sinis. La penisola del silenzio*, Cagliari.

LAMARMORA A.

1856 *Voyage en Sardaigne*, Turin.

LUGLIÈ C.

1996 *Nuovi materiali dall'insediamento di Fenosu-Palmas Arborea: alcune considerazioni sul primo Eneolitico nell'Oristanese*, in *StSar XXX* (1992-1993), pp. 91-136.

MASSOLI NOVELLI R. - MOCCI DEMARTIS A.

1989 *Le zone umide della Sardegna. Stagni, lagune, laghi*, Firenze.

MELIS M.G.

- 1994-95 *Aspetti e problematiche delle più antiche fasi dell'età del Rame in Sardegna*, Università degli Studi "La Sapienza", Roma, dottorato di ricerca, VII ciclo.
- 1997 *Indagini territoriali a Capoterra (CA). Tracce di insediamento preistorico in località Tanca di Nissa*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano* 14, pp. 3-19.

PALMIERI A. M. - LENTINI A.

- 1994 *Indagini paleopalinologiche e fisico-chimiche nel quadrante meridionale della sponda ovest dello stagno di Cabras*, in *RStFen* XXII (2), pp. 195-200.
- 1995 *Tharros: primi risultati sull'ambiente e il territorio*, in *RStFen* XXIII, Supplemento, *Tharros* XXI-XXII, pp. 129-132.

SANTONI V.

- 1992 *Cabras-Cuccuru S'Arriu. L'orizzonte eneolitico Sub-Ozieri*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano* 8, pp. 15-47.

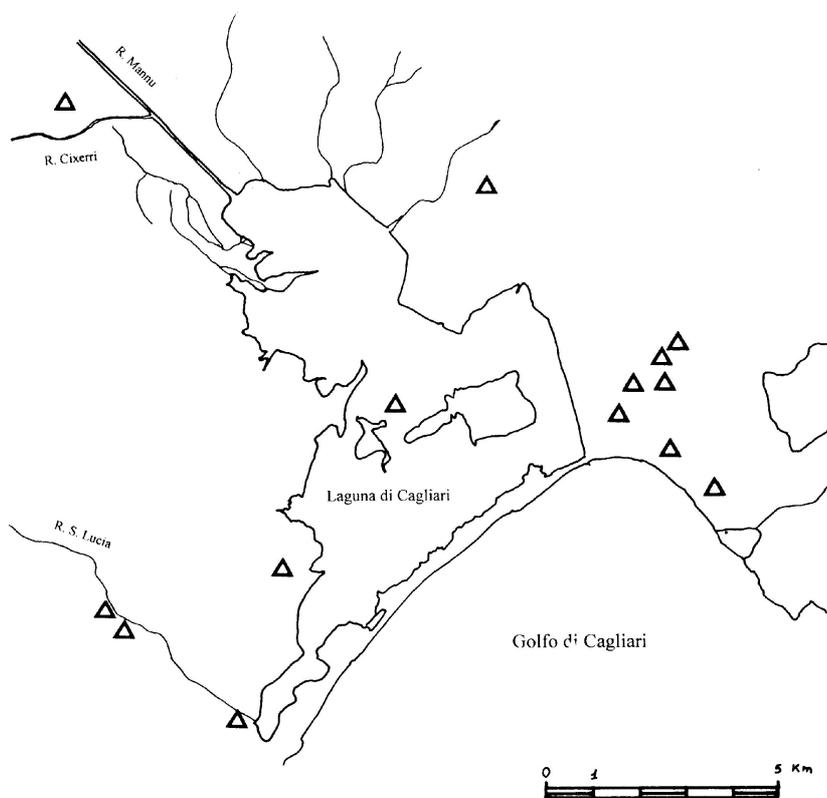
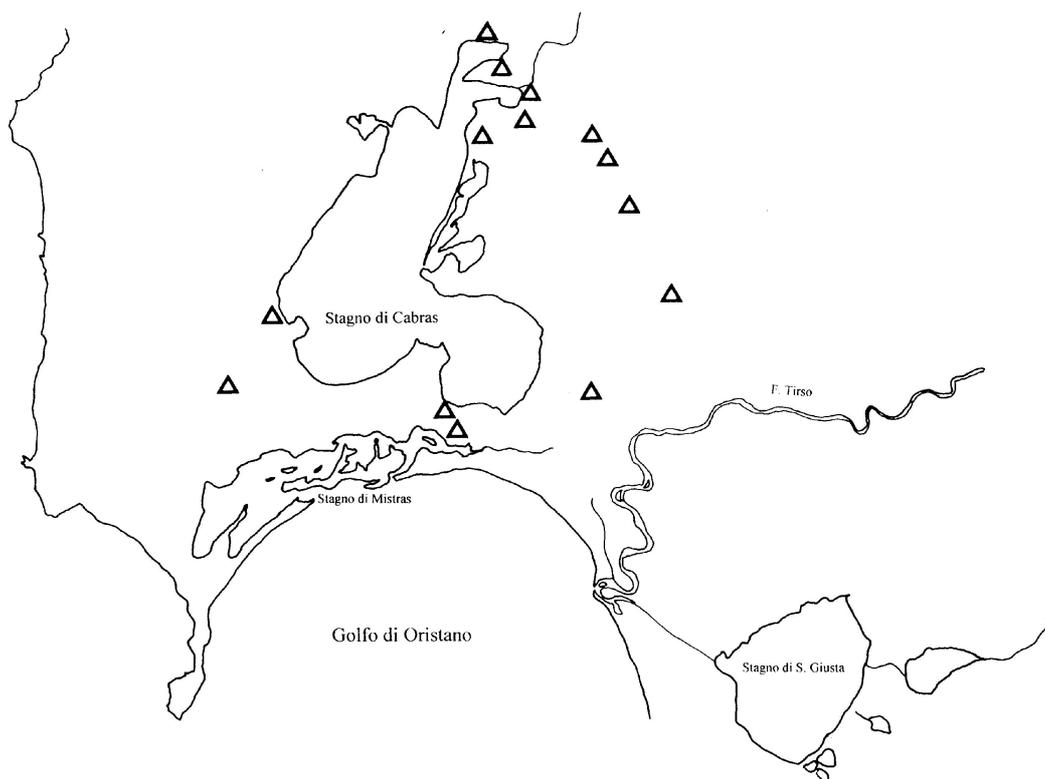


Fig. 1 - Carte di distribuzione degli insediamenti neolitici ed eneolitici che gravitano intorno agli stagni di Cabras-Oristano (1) e Cagliari (2).

INDICE GENERALE

Presentazione	<i>Nuccia Negroni Catacchio</i>	p. I
Ricordo di Massimiliano Di Pillo	<i>Francesco di Gennaro</i>	p. III

PRIMA SEZIONE PAESAGGI D'ACQUE

I. Acque e terre nella Protostoria d'Etruria

PAESAGGI D'ACQUE DELL'ETRURIA PROTOSTORICA <i>N. Negroni Catacchio</i>		p. 3
IL RAPPORTO DELL'UOMO CON LE ACQUE NEL NEOLITICO E NELL'ETÀ DEI METALLI NELLA REGIONE TOSCANA <i>R. Grifoni Cremonesi</i>		p. 11
GENTE DEL MARE: GRUPPI DELLA CERAMICA CARDIALE E RAPPORTI TRA ISOLE E COSTE CENTRO-TIRRENICHE <i>P. Ucelli Gnesutta</i>		p. 23
PAESAGGI D'ACQUE IN TOSCANA: LO STATO DELLA RICERCA <i>B. Aranguren - S. Ducci - P. Perazzi</i>		p. 35
LE TRASFORMAZIONI DEL LITORALE TOSCANO DALL'ETÀ MODERNA A OGGI: CARTOGRAFIA DEL PASSATO E G.I.S. <i>M. Azziari - M. De Silva - G. Pizziolo</i>		p. 47
TERRA E ACQUE NELL'ETRURIA NORD-OCCIDENTALE <i>M. Pasquinucci - A. Del Rio - S. Menchelli</i>		p. 51
EPEIOS E IL PAESAGGIO LAGUNARE DI PISA <i>S. Bruni</i>		p. 63
IL SITO DELL'ETÀ DEL BRONZO DI ISOLA COLTANO <i>T. Di Fraia - L. Secoli</i>		p. 79
DISCUSSIONE		p. 91
IL POPOLAMENTO E I TRAFFICI MARITTIMI DI ETÀ PRE-PROTOSTORICA NELL'ISOLA DI PIANOSA (LI): I DATI DALLE CAMPAGNE DI RICOGNIZIONE <i>S. Ducci - P. Perazzi</i>		p. 95
IL GOLFO DI FOLLONICA IN ETÀ PROTOSTORICA: L'IDROGRAFIA ANTICA E I SISTEMI INSEDIAMENTALI <i>B. Aranguren</i>		p. 111

- L'INSEDIAMENTO PERILAGUNARE DA TALAMONE AL CHIARONE
DALL'ETÀ DEL BRONZO ALLA PRIMA ETÀ DEL FERRO.
APPUNTI PER L'INDAGINE
G. Ciampoltrini - P. Pierfederici p. 123
- L'INSEDIAMENTO SOMMERSO DELL'ETÀ DEL BRONZO FINALE
DI PUNTA DEGLI STRETTI NELLA LAGUNA DI ORBETELLO (GR)
L. Arcangeli - E. Pellegrini - G. Poggese p. 133
- LA FREQUENTAZIONE PROTOSTORICA DEL TOMBOLO DI FENIGLIA
(ORBETELLO - GR)
M. Cardosa p. 145
- DALLE SORGENTI AL MARE.
RAPPORTI TRA L'AREA INTERNA E LE LAGUNE COSTIERE
NEL TERRITORIO TRA FIORA E ALBEGNA
N. Negroni Catacchio - M. Cardosa p. 157
- L'AREA COSTIERA DELL'ETRURIA CENTRALE TIRRENICA:
IL CONTRIBUTO DEL TELERILEVAMENTO ALL'ANALISI
DELLE SCELTE INSEDIAMENTALI
N. Parmegiani - M. Poscolieri p. 179
- RAPPORTO TRA INSEDIAMENTO ED EVOLUZIONE
DELLE LAGUNE NEL LITORALE DI TARQUINIA
DALL'EPOCA PROTOSTORICA AL PERIODO ROMANO
CONTEMPORANEO ALLA VIA AURELIA COSTIERA
A. Mandolesi - G. Pelfer p. 193
- IL PALEOAMBIENTE LAGUNARE DI TARQUINIA
G. Pelfer p. 203
- ABITATI PERILACUSTRI A MACCARESE: OCCUPAZIONE E ABBANDONO
G. Carboni - C. Conati Barbaro - C. Giraudi - A. Manfredini p. 211
- L'ABITATO E LA NECROPOLI DEL LAGO DI CASTIGLIONE (ROMA)
A.M. Bietti Sestieri - A. De Santis - L. Salvadei p. 217
- DISCUSSIONE p. 229
- CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA COSTA
DELL'ETRURIA MERIDIONALE NELLA PROTOSTORIA:
LO SCAVO 1994 DI MARANGONE (S. MARINELLA - RM)
F. Trucco - F. di Gennaro - V. d'Ercole p. 231
- LO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE MARINE
NELL'ETÀ DEL FERRO: IL CASO DI MARANGONE (S. MARINELLA - RM)
C. Belardelli - P. Pascucci p. 241
- LO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE ITTICHE IN ALCUNI
INSEDIAMENTI DELL'ETÀ DEL BRONZO
J. De Grossi Mazzorin p. 257
- DISCUSSIONE p. 269

II. Aree di confronto

- L'INSEDIAMENTO SUL MONTE VALLASSA (AL-PV)
SPARTIACQUE TRA DUE BACINI FLUVIALI
C. Chiaramonte Treré - G. Baratti - L. Mordeglia p. 273
- UNA CITTÀ TRA LE ACQUE. ELEMENTI PER LA CONOSCENZA
DI MANTOVA
E.M. Menotti p. 287
- ULTERIORI ELEMENTI PER LA CONOSCENZA
DELL'ABITATO PROTOSTORICO DI MANTOVA:
MATERIALI DALLO SCAVO DI PALAZZO DUCALE
CORTILE DEGLI ORSI
C. Ambrosini p. 297
- FORME DI ADATTAMENTO ALLA PRESENZA D'ACQUA
IN AMBIENTE ALLUVIONALE: L'ABITATO PROTOSTORICO
DEL C.I.R.A. (CAPUA - CE)
M. Minoja - B. Raposso p. 303
- DISCUSSIONE p. 317
- PAESAGGI D'ACQUE NELLA PUGLIA SETTENTRIONALE
A.M. Tunzi Sisto p. 319
- I SITI COSTIERI GARGANICI E I LORO RAPPORTI TRANSMARINI
TRA ENEOLITICO ED ETÀ DEL BRONZO
G. Recchia p. 331
- IL RAPPORTO TRA L'INSEDIAMENTO DI COPPA NEVIGATA
E L'AREA UMIDA DURANTE L'ETÀ DEL BRONZO
M. Caldara - A. Caszella - M. Moscoloni p. 343
- RICOSTRUZIONE PALEOAMBIENTALE DEGLI INSEDIAMENTI
COSTIERI PREISTORICI IN TERRA DI BARI
R. Striccoli p. 355
- GUERRIERI E METALLURGHICI NELLA CALABRIA PROTOSTORICA.
L'INSEDIAMENTO DELL'ANTICA ETÀ DEL BRONZO DEL TAMPARELLO
DEI LADRI PRESSO IL LAGO AMPOLLINO (COTRONEI - KR)
D. Marino p. 373
- RAPPORTI TRA INSEDIAMENTO E AMBIENTE LAGUNARE
IN SARDEGNA TRA NEOLITICO ED ENEOLITICO
M.G. Melis p. 385
- APPRODI E INSEDIAMENTI COSTIERI
NELLA SARDEGNA DI ETÀ NURAGICA
A. Depalmas p. 391

III. Acque e dei

- DATI RELATIVI AI CULTI DELLE ACQUE IN ETÀ PROTOSTORICA
NELL'ITALIA CENTRALE TIRRENICA
D. Cocchi Genick p. 405
- ALCUNI ASPETTI DEGLI DEI FLUVIALI CENTRO-ITALICI
A. Mastrocinque p. 417
- TESTIMONIANZE DI CULTI DELLE ACQUE
NEL TRENINO-ALTO ADIGE DURANTE L'ETÀ DEL BRONZO.
INQUADRAMENTO E SPUNTI INTERPRETATIVI
M. Di Pillo - U. Tecchiati p. 421
- I FIUMI E LE ARMI. RIPOSTIGLI E OFFERTE
NEI CORSI D'ACQUA IN ITALIA NORD-OCCIDENTALE
DURANTE IL BRONZO RECENTE
L. Domanico p. 433
- FLUMINA ET INDIGETES. ALCUNE OSSERVAZIONI
SULLA PROBLEMATICA DELLE DEPOSIZIONI DI ARMI
IN ACQUA NELLA PROTOSTORIA ITALIANA
M. Cultraro p. 453
- ELEMENTI RITUALI IN POZZI PER ACQUA NELL'ETÀ DEL BRONZO:
IL CASO DELL'ABITATO DEL C.I.R.A (CAPUA - CE)
M. Minoja p. 465

SECONDA SEZIONE RICERCHE E SCAVI

- L'ATTIVITÀ DELLA SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHEOLOGICI PER L'ETRURIA MERIDIONALE
NELLE RICERCHE DI PRE E PROTOSTORIA
A.M. Moretti Sgubini p. 473
- LE RECENTI CAMPAGNE DI SCAVO NELL'INSEDIAMENTO
DI POGGIO OLIVASTRO (CANINO - VT)
G.M. Bulgarelli - L. D'Erme - E. Santucci p. 477
- PROBLEMI DI CRONOLOGIA DELLA *FACIES* DI RINALDONE
N. Negrone Catacchio - M. Miari p. 487
- DISCUSSIONE p. 509
- NOTE ANTROPOLOGICHE SUI RESTI UMANI
DALLA NECROPOLI ENEOLOTTICA
DI POGGIALTI VALLELUNGA (PITIGLIANO - GR)
F. Chilleri - E. Pacciani p. 513

- LA TOMBA 23 DELLA NECROPOLI DELLA SELVICCIOLA
(ISCHIA DI CASTRO - VT): ANALISI ARCHEOLOGICA
E ASPETTI TAFONOMICI E ANTROPOLOGICI
P. Petitti - L. Bondioli - A.M. Conti - R. Macchiarelli - C. Persiani - L. Salvadei p. 523
- LA NECROPOLI ENEOLITICA DELLA SELVICCIOLA
(ISCHIA DI CASTRO - VT): I VAGHI DELLA TOMBA 23
P. Pallecchi - R. Pecchioli - A.M. Tocchi p. 539
- LA NECROPOLI ENEOLITICA DEL FONTANILE DI RAIM.
NUOVI DATI DALLA CAMPAGNA DI SCAVO 1998
P. Petitti - N. Negroni Catacchio - A.M. Conti - C. Lemorini - C. Persiani p. 545
- IMAGO ETRURIAE. LA RICOSTRUZIONE INFORMATIZZATA
IN 3D DEI PAESAGGI ANTICHI IN ETRURIA: IL CASO DI SOVANA
*N. Negroni Catacchio - M. Boriani - S. Assini - M. Cardosa - L. Guidetti - I. Mambretti
- M. Miari - M. Puppò* p. 569
- DECORAZIONI ORNITOMORFE SULLA CERAMICA
DEL BRONZO FINALE NELL'ITALIA CONTINENTALE
A. Dolfini p. 605
- L'INSEDIAMENTO DEL BRONZO FINALE DI
SORANO-CASTELVECCHIO - GR
L. Arcangeli - E. Pellegrini p. 617
- TESTIMONIANZE DI PRATICHE CULTURALI NELLA GROTTA 10
DI SORGENTI DELLA NOVA: RECENTI ANALISI
SUL MATERIALE OSTEOLOGICO
J. De Grossi Mazzorin - C. Minniti p. 627
- DISTRIBUZIONE SPAZIALE DEI MATERIALI ALL'INTERNO
DI UNA STRUTTURA PROTOSTORICA: IL CASO DELL'ABITAZIONE 2
DI SORGENTI DELLA NOVA
A. Dolfini p. 637
- MATERIALI DEL TARDO BRONZO FINALE DALL'ABITATO
DI SORGENTI DELLA NOVA
A. Dolfini p. 651
- DAL CUNEO IN LEGNO ALLA "CARTOCCIA":
TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLA ROCCIA
A SOVANA (GR) E SORGENTI DELLA NOVA (VT).
CONFRONTI ETNOGRAFICI E POSSIBILITÀ DI DATAZIONE
A. Massari p. 659
- IL CREPACCIO 2 DI PIAN SULTANO (TOLFA - RM)
F. di Gennaro - J. De Grossi Mazzorin - E. Foddai - F. Trucco - R. Vargiu p. 673
- ETRUSCAN TOMBS AT TARQUINIA: HETERARCHY AS INDICATED
BY HUMAN SKELETAL REMAINS
M.J. Becker p. 687

STRUTTURE FUNERARIE E USO DELLO SPAZIO NELLA NECROPOLI DELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO DI VILLA BRUSCHI FALGARI A TARQUINIA <i>F. Trucco</i>	p. 709
IL TRATTAMENTO DEI RESTI INCINERATI NELLA NECROPOLI DELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO DI VILLA BRUSCHI FALGARI A TARQUINIA <i>F. Trucco - R. Vargiu - D. Mancinelli</i>	p. 721
OGGETTI DI USO RITUALE NELLE SEPOLTURE "VILLANOVIANE" DI TARQUINIA <i>C. Iaia</i>	p. 729
RICERCHE SULLA DECORAZIONE VILLANOVIANA: I BICONICI DI TARQUINIA <i>D. De Angelis</i>	p. 739
CASALE PACINI (TARQUINIA - VT): NUOVI DATI DOCUMENTARI <i>A. Babbi</i>	p. 749
TORRE STROPPA (NEPI - VT). MATERIALI DA NUOVE RICOGNIZIONI <i>O. Cerasuolo - C. Colonna</i>	p. 761
CERVETERI - VIGNA PARROCCHIALE. UNA RILETTURA DELLE STRUTTURE PROTOSTORICHE <i>O. Cerasuolo</i>	p. 765
CERVETERI - VIGNA PARROCCHIALE. RICOSTRUZIONE DEGLI ELEVATI DI UNA STRUTTURA PROTOSTORICA COME VERIFICA FUNZIONALE DI UN'IPOTESI PLANIMETRICA <i>F. Galluccio</i>	p. 771
NUOVI DATI SULLE DINAMICHE INSEDIATIVE A VEIO: LA CAPANNA PROTOVILLANOVIANA DI ISOLA FARNESE <i>F. Boitani - A. Babbi - E. Massi - A. Palmieri - F. Bartoli - S. ten Kortenaar - V. Olivieri</i>	p. 777
ELENCO DEI PARTECIPANTI	p. 785
INDICE GENERALE	p. 793

